

LAVORO DA REMOTO: L'AMMINISTRAZIONE NON SCIOGLE I DUBBI INTERPRETATIVI NECESSARIO UN ULTERIORE CONFRONTO

Nell'incontro che si è svolto giovedì 12 ottobre tra sindacati e amministrazione sul lavoro da remoto, le organizzazioni sindacali hanno chiesto puntuali modifiche alle "linee guida" predisposte dall'Istat.

A monte di tutto, come rimarcato dalle organizzazioni sindacali, rimane una questione interpretativa, ovvero se le attività per le quali sarà previsto il "lavoro da remoto", diverso dal "lavoro agile" perché sottoposto a controllo puntuale sono sovrapponibili a quelle "smartworkabili" (interessando quindi potenzialmente quasi tutto il personale) o confinate a poche attività lavorative simili al turno.

Nel primo caso il lavoro da remoto potrebbe assorbire, tra l'altro, le esigenze personali alle quali oggi risponde il telelavoro ordinario. Se al contrario si intende utilizzare il lavoro da remoto, destinandolo a attività molto specifiche, occorre mantenere, migliorandolo, l'istituto del telelavoro ordinario, che non è stato certamente soppresso dalle ultime normative.

L'amministrazione, pur avendo avviato da circa un anno la ricognizione sulle attività che si possono svolgere da remoto, non ha sciolto questo punto. L'argomento necessita dunque di un ulteriore approfondimento.

FLC CGIL – UIL Scuola RUA – FGU Ricerca – SNALS-CONFSAL Ricerca – ANIEF Ricerca